

Oggetto: Progetto di derivazione ad uso idroelettrico dal Torrente Stura di Valle Grande in Comune di Chialamberto
Proponente: Idropiemonte S.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

Premesso che:

- in data 13.4.2001 Idropiemonte S.r.l., con sede legale in Susa - Fraz. Coldimosso, 53 ter - P.IVA 07925570017, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14.12.98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al progetto di derivazione ad uso idroelettrico dal Torrente Stura di Valle Grande in Comune di Chialamberto;
- verificata la mancanza della relazione di cui all'art. 10 comma 1 lettera b della sopracitata legge, in data 24.4.01 è stata inviata la relativa richiesta di integrazione (prot. 95572/2001) a cui è seguito l'invio di elaborati pervenuti in data 16.6.01;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 4.7.2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14.4.1999 e s.m.i.;
- in data 25.7.2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5- Torino (convocata ai sensi della L. 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.).

Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato lungo il Torrente Stura di Val Grande tra la fraz. Bussoni e il capoluogo di Chialamberto;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89;
 - fascia di rispetto del Torrente Stura di Val Grande, vincolo ambientale ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 490/99;
- le caratteristiche dell'impianto sono:
 - salto nominale: 60 m
 - portata media di concessione: 1700 l/s
 - portata massima: 2200 l/s
 - potenza nominale: 1000 Kw
 - lunghezza condotta: 1825 m
 - quota opera di presa: 918,80 m s.l.m. a monte di fraz. Bussoni
 - salto utile: 60 m

- quota centrale: 860 m s.l.m.
- potenza massima sulla portata di 2,2 m³/s: 1294 kW
- diametro condotta: 1200 mm
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa ha una superficie di 90,75 km²
- l'impianto viene previsto con le seguenti modalità costruttive:
 - paratoia in quota con regolazione automatizzata. Le acque in eccesso vengono restituite in alveo tramite sfioratore laterale
 - sistemazione di condotta totalmente interrata con due attraversamenti in subalveo
 - realizzazione di scala di risalita per l'ittiofauna di larghezza 1 m e con pendenza inferiore al 12%
 - realizzazione di condotta di diametro maggiorato che riduce il salto effettivo rispetto a quello nominale
 - rivestimento in pietra di tutte le strutture delle opere di presa emergenti dal piano campagna e della centrale
 - costruzione di bacino di decantazione e stramazzo e di modulatore di portata
 - posa di condotta totalmente interrata con due attraversamenti in subalveo con percorso parallelo al corso d'acqua
 - costruzione di centrale a funzionamento automatizzato
 - edificio della centrale parzialmente interrato
 - canale di restituzione con manufatto totalmente interrato e sbocco in sponda destra con scogliere di protezione
 - scogliera in sponda sinistra, costituita da massi di pietra sciolti raccordati al piano di campagna
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Torrente Stura di Val Grande in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata:
 - massima mensile: 4600 l/s
 - minima mensile: 1030 l/s

Rilevato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
 - il progetto non rientra in aree protette;
 - il progetto interessa un'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89;
 - il progetto si colloca all'interno della fascia di rispetto del Torrente Stura di Val Grande, vincolato ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 490/99;
- dal punto di vista progettuale e tecnico si rileva che:
 - il progetto non indica la quantificazione e il destino dei materiali di risulta riguardanti la realizzazione della condotta, della centrale e dell'opera di presa;
 - il progetto potrebbe interferire con una precedente domanda ENEL S.p.A. di grande derivazione e a tal proposito è stata inviata apposita richiesta alla Regione Piemonte per l'invio di fascicoli cartacei provenienti dalla Amministrazione Statale, al momento senza riscontro;
 - la dinamica evolutiva del corso d'acqua, i conoidi attivi e i fenomeni gravitativi presenti lungo il versante posto in destra idrografica potrebbero interferire con l'opera in progetto. Essa viene realizzata in una zona interessata dagli eventi alluvionali del 1993, 1994 e 2000;
 - nella tavola 4 del progetto è rappresentato un canale irriguo, non descritto nella relazione, i cui termini di concessione potrebbero incidere sull'intervento in esame; a tale proposito appare necessario accertarne la posizione autorizzativa, i quantitativi idrici ed il periodo di irrigazione assentiti;
 - la relazione risulta carente della seguente documentazione prevista dalla normativa:
 - calcoli giustificativi delle portate della bocca di presa e di dimensionamento del limitatore di portata mediante idonea scala di deflusso
 - profili trasversali del corso d'acqua con indicazione degli stati di magra, delle acque ordinarie e di massima piena
 - descrizione di durata e modalità di esecuzione delle singole categorie dei lavori (cronoprogramma dei lavori) e delle operazioni di cantiere, ubicazione dei cantieri e delle eventuali piste di accesso, destinazione finale del materiale di risulta degli scavi, punto di consegna all'ENEL dell'energia prodotta
 - calcolo sommario del costo dell'impianto e relativo piano finanziario
 - sintesi della relazione idrologica mediante la curva di durata delle portate disponibili e di quelle utilizzabili

- relazione sulle caratteristiche qualitative del corpo idrico alimentatore nel tratto sotteso dalla derivazione in progetto e degli effetti che l'entrata in esercizio della derivazione richiesta potrebbe avere su tali caratteristiche, tenuto conto della eventuale presenza di scarichi esistenti a monte della derivazione e nel tratto da questa sotteso
- descrizione degli strumenti di misurazione in continuo delle portate che si intendono prelevare
- calcoli di dimensionamento dei dispositivi adottati per garantire il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale (DMV)
- dichiarazione in merito alla disponibilità dei terreni su cui si prevede di ubicare le opere;
- il calcolo della portata del corso d'acqua, stimata con il metodo cinematico e riportato negli elaborati, non ha preso in considerazione, nemmeno per un riscontro, la stazione pluviometrica della Regione Piemonte in Comune di Groscavallo (Stazione Forno Alpi Graie) che dispone dei dati a decorrere dal Luglio 1993;
- il coefficiente di deflusso utilizzato nella formula del metodo cinematico non è stato specificato, non essendo riportati in relazione i calcoli sviluppati. Ciò porta ad una sovrastima della disponibilità idrica nel periodo di criticità invernale e ad una sottostima nel periodo primaverile di fusione delle nevi;
- il valore di afflusso medio annuo utilizzato nella formula per il calcolo del DMV è pari a 1200 mm in luogo di 1300 mm, come risultante sia dalla somma delle piovosità medie mensili alle stazioni pluviometriche considerate di Viù e Ceres, sia in accordo alle curve delle isoiete riferite alle Linee di Gestione della Province e al progetto regionale MARIUS. Tale differenza porta a un valore di DMV ricalcolato pari a 419 l/s in luogo di 335 l/s. La portata di magra ordinaria (Q355) risulta, in base ai metodi di regionalizzazione, pari a circa 830 l/s e il DMV di legge corrisponde, secondo le Linee di Gestione, ad una portata di magra con tempo di ritorno di 10 anni. Esso verrebbe rilasciato per circa 6 mesi l'anno, nei periodi di magra invernale ed estivo (Dicembre-Marzo, Luglio-Agosto) che coincidono anche con il periodo di maggiore affluenza turistica. Nel progetto non viene fatto nessun cenno sull'effetto di tale rilascio in coincidenza con il periodo di maggiore afflusso di scarichi;
- la portata media che si richiede in concessione non è giustificata, anche se sulla base del DMV ricalcolato risulta disponibile una portata circa pari a quella richiesta (1760 l/s contro 1700 l/s), che potrebbe tuttavia essere oggetto di ulteriori ritocchi in funzione degli accertamenti relativi ai diritti precostituiti;
- la relazione idrologica non è redatta secondo gli standard della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il quanto la ricostruzione delle portate medie giornaliere non è sintetizzata in un diagramma di durata delle portate disponibili ed utilizzabili, né, soprattutto, vi è detta ricostruzione con riferimento alle prevedibili variazioni minime e massime con tempo di ritorno trentennale. Anche sugli effetti idraulici (perimetro bagnato) e conseguentemente biologici della entrata in vigore del DMV non è fatto alcun cenno o comunque in maniera non sufficientemente suffragata;
- la documentazione non dimostra come il sistema bocca di presa-sfioratore garantisca il non superamento della portata massima richiesta anche in condizioni di piena. Inoltre nel calcolo, che peraltro non viene sviluppato, viene considerato uno stramazzone di derivazione lungo 3,5 metri, mentre nella tavola 7 tale stramazzone risulta lungo 4 metri;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - nel bacino idrografico a monte risultano quattro impianti di depurazione di prima categoria in Comune di Groscavallo. In particolare:
 - Frazione Bonzo: abitanti serviti da 50 a 250, abitanti equivalenti 450 e portata da 12.5 a 62.5 m³/giorno
 - Frazione Migliere: abitanti serviti da 50 a 300, abitanti equivalenti 500 e portata da 12.5 a 75 m³/giorno
 - Frazioni Borgo e Groscavallo: abitanti serviti da 20 a 90, abitanti equivalenti 150 e portata da 5 a 22.5 m³/giorno
 - Frazione Forno Alpi Graie: abitanti serviti da 50 a 300, abitanti equivalenti 500 e portata da 12.5 a 75 m³/giorno
 - il fiume presenta un'elevata naturalità con una qualità biologica delle acque molto elevata e questa potrebbe subire alterazioni in relazione al prelievo d'acqua. Le indeterminatezze sopra evidenziate non consentono allo stato attuale una completa valutazione;
 - non sono state specificate le modalità e le specie utilizzate nel previsto ripristino ambientale con miscuglio polifita;
 - non sono state fornite indicazioni sulla quantificazione e localizzazione degli alberi da abbattere nella fascia di vegetazione ripariale;

Ritenuto che per le problematiche sopra evidenziate sia necessario:

- condurre un approfondimento ed una definizione relativamente ai fenomeni connessi con le dinamiche dell'alveo e dei versanti anche con riferimento alle norme relative al vincolo idrogeologico;
- verificare con dettaglio le interferenze con gli ambiti di vegetazione naturale e con le aree coltivate e definire un'attenta valutazione della compatibilità ambientale del prelievo, applicando i criteri e le analisi ambientali specifiche previste dalla DGR n. 74-45166 del 24 aprile 1995, tenuto conto anche dell'elevata qualità idrobiologica del corpo idrico nel tratto in questione;
- assoggettare il progetto alla fase di valutazione, al fine di approfondire la valutazione sulle problematiche sopra elencate ed in particolare:
 - l'eventuale rilascio di concessione di derivazione deve essere valutato a fronte di specifici approfondimenti ed indagini di carattere ambientale, anche con riferimento ai contenuti previsti dalla DGR n. 74-45166 del 24 aprile 1995, vista l'elevata qualità e naturalità del tratto in questione, l'esistenza di scarichi a monte e la necessità di verificare che il progetto in esame non determini un peggioramento del corpo idrico nel tratto sotteso, tenendo anche conto del programmato intervento ENEL S.p.A. di grande derivazione, una volta che si sia verificata la sussistenza della domanda;
 - dovrà essere predisposto uno studio geologico del settore interessato dagli interventi che dovrà comprendere una caratterizzazione geomorfologica di dettaglio del Torrente Stura di Val Grande e valutare le interazioni tra la dinamica evolutiva del corso d'acqua e le opere in progetto. Si dovrà inoltre analizzare la compatibilità tra gli interventi previsti e i processi geomorfologici di versante, con particolare riferimento ai conoidi attivi e ai fenomeni gravitativi presenti lungo il versante posto in destra idrografica; in ogni caso dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione alla realizzazione delle opere prevista dalle norme sul vincolo idrogeologico (L.R. 45/89)
 - il rilascio d'acqua dovrà tenere conto anche dell'utenza irrigua presente nel tratto sotteso, una volta verificata la sussistenza della stessa;
 - ai sensi del R.D. 523/1904 dovranno essere autorizzate dal Settore decentrato OO.PP. della Regione Piemonte le seguenti opere:
 - traversa di derivazione con annesse vasche di decantazione e scarico
 - n.2 attraversamenti in subalveo della condotta forzata
 - sbocco, in sponda destra, dello scarico della centrale
 - scogliere in massi in sponda destra e sinistra del corso d'acqua, in corrispondenza della traversa e in corrispondenza degli attraversamenti in subalveo e dello scarico della centrale;
 - dovrà essere fornito dettaglio relativo agli interventi di ripristino delle condizioni *ante-operam* delle aree interessate dal cantiere. Gli esemplari arborei abbattuti durante i lavori dovranno essere sostituiti con uguale o superiore numero di individui, utilizzando specie arboree autoctone; in generale per tutti gli interventi di rinaturalizzazione e di creazione di barriere verdi dovranno essere utilizzate specie autoctone;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14.4.1999 e s.m.i. Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14.12.1998 n. 40

Vista la legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.

Vista la legge regionale 9.8.1989 n.45

Visto il D.Lgs. 29.10.1999 n. 490

Visto il R.D. 11.12.1933 n. 1775

Visto il D.M. 16.12.1923

Vista la D.G.R. 26.4.1995 n. 74-45166

Vista la D.G.R. 18.7.2000 n. 746-151363

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i. al fine di verificare l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può causare sull'ambiente;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/08/2001

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina